

La proposta del sistema camerale lanciata all'assemblea Unioncamere

Un patto su 10 punti per il rilancio del Paese

Digitalizzazione e tecnologie 4.0, infrastrutture e intermodalità, semplificazione e identità digitale, giustizia civile e mediazione, internazionalizzazione, turismo, nuove imprese e giovani, irrobustimento finanziario e organizzativo, qualità delle risorse umane e formazione, sostenibilità

Lavorare insieme per costruire la nuova Italia del futuro. Con questo obiettivo le Camere di commercio hanno proposto un patto con la politica su 10 punti chiave per il rilancio del Sistema Paese. A lanciare la sfida è stato il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli, nel corso dell'ultima Assemblea dell'istituzione alla presenza del commissario europeo Paolo Gentiloni e del ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli. Digitalizzazione e tecnologie 4.0, infrastrutture e intermodalità, semplificazione e identità digitale, giustizia civile e mediazione, internazionalizzazione, turismo, nuove imprese e giovani, irrobustimento finanziario e organizzativo, qualità delle risorse umane e formazione, sostenibilità. Sono tutti punti strategici che incrociano le vere priorità del Paese e che riguardano gli investimenti pubblici e privati, domanda nazionale e internazionale, competitività e produttività. La trasformazione digitale delle imprese è divenuta ormai indispensabile.

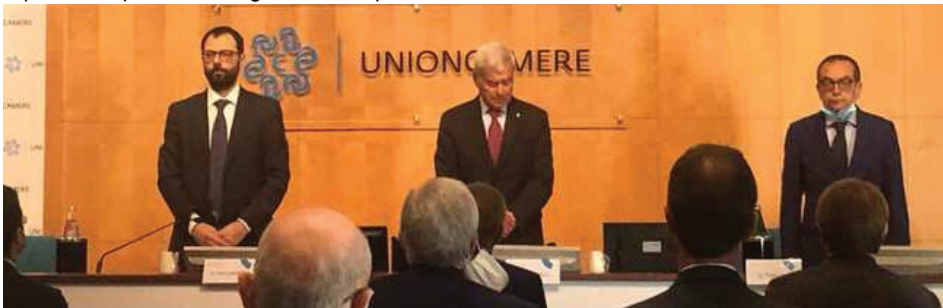
Su questo tema le Camere di commercio sono delle pioniere, avendo realizzato già trent'anni fa il Registro delle imprese completamente digitalizzato. E possono

fare ancora molto per aiutare l'Italia a recuperare il grave ritardo verso i competitors. Siamo solo 25esimi sui 28 Paesi dell'UE nella classifica DESI della Commissione europea sulla digitalizzazione. Ma recuperiamo posizioni nei servizi pubblici digitali per le imprese e nell'integrazione delle tecnologie anche grazie all'importante lavoro del sistema camerale con i Pid.

E ora le Camere di commercio sono pronte a potenziare gli interventi collegati a Impresa 4.0, vero motore della digitalizzazione. Anche per questo è fondamentale avviare nuova stagione di investimenti, sia privati che pubblici, capace di investire i trend di lungo periodo delle infrastrutture materiali e immateriali. Si stima che ogni miliardo investito in infrastrutture di trasporto produca un impatto di quasi 3,3 mld di euro all'anno. E per investire bisogna semplificare. Questo significa intervenire sulla semplificazione del Codice degli appalti - come sta giustamente facendo il Governo - introdurre misure di semplificazione e riduzione della regolamentazione, affermare il ricorso all'identità digitale, estendere una pratica efficace come quella dei SUAP delle Camere di commercio a tutti i comuni italiani.

Ma significa anche puntare su una giustizia civile più rapida e giusta incentivando la mediazione, dove le Camere hanno maturato un'importante esperienza. In Italia, la durata media dei processi civili che arrivano al terzo grado di giurisdizione è di circa 8 anni!

Anche sul fronte dell'export, fortemente penalizzato dalla crisi, le Camere di commercio sono intervenute in modo incisivo. Al di là degli interventi a carattere emergenziale, il sistema camerale si è impegnato, insieme alla rete delle Camere italiane all'estero, a scaricare a terra il Patto per l'export definito dalla Farnesina, per sostenere - e, in prospettiva, rafforzare - la proiezione internazionale dell'Italia. Occorre fare conoscere e far arrivare rapidissimamente alle imprese gli investimenti di SACE e SIMEST, anche attraverso la collaborazione delle Camere di commercio. Ed è cruciale ampliare la base esportativa e il supporto alle imprese che esportano solo in maniera occasionale. Aumentare stabilmente il numero degli esportatori anche solo di 50.000 nuove piccole imprese potenziali determinerebbe un guadagno di export di oltre 7 punti percentuali, quasi 10 nel Sud. Ancora più colpito è il turismo. Secondo l'Enit, i visitatori internazionali che pernottano in Italia diminuiranno quest'anno del 49%. Su questo tema le Camere hanno presentato una proposta di interventi al Governo, che solo in parte è stata adottata dall'esecutivo. L'introduzione di una misura di detrazione fiscale significativa delle spese turistiche effettuate in Italia, si stima possa generare un giro d'affari complessivo di 35,2 miliardi, compreso l'indotto. L'ammodernamento e la riqualificazione delle nostre strutture dell'ospitalità è un altro punto strategico su cui agire. E su questo filone anche il marchio di qualità dell'Ospitalità italiana promosso dal sistema camerale può essere uno strumento da valorizzare per la crescita imprenditoriale. Le imprese a seguito del coronavirus sono in forte sofferenza, nel turismo ma non solo. Nei primi 5 mesi dell'anno, i flussi di nuove iscrizioni sono diminuiti del 28% rispetto al 2019. A preoccupare è soprattutto il calo delle imprese guidate da giovani: dall'inizio alla fine di questo decennio sono diminuite del 20%. Le Camere di commercio possono sostenere la spinta alla nuova imprenditorialità. E possono fare molto pure per favorire l'irrobustimento finanziario e organizzativo delle imprese, a partire dalle reti di imprese anche con la creazione di fondi che investano sui progetti comuni. Anche per questo è importante lavorare sulla qualità del capitale umano, puntando sulla formazione scolastica e universitaria per cercare di superare lo storico disallineamento fra domanda di lavoro e offerta del sistema formativo, che oggi riguarda oltre il 25% delle assunzioni. Uno dei tassi più elevati in Europa. Per questo il sistema camerale è impegnato nel monitorare la domanda di professioni delle imprese, nel favorire un raccordo efficace tra scuola e mondo del lavoro, nel rafforzare l'orientamento dei giovani, nella definizione di un sistema di certificazione delle competenze. Una crescita persistente e duratura però può essere costruita solo nel segno della sostenibilità, l'ultimo non certo per importanza dei dieci punti del patto. Anche su questo le Camere di commercio si candidano a dare il loro contributo attraverso servizi di informazione e formazione qualificata sui temi ambientali, sostenendo la creazione di nuove imprese sostenibili e ad alta tecnologia, valorizzando marchi ed etichette ecologiche nelle visure del registro delle imprese. Il sistema camerale è pronto ad impegnarsi su tutti questi punti vitali per il rilancio del Paese ma per questo hanno chiesto al Governo che all'indomani della sentenza della Corte Costituzionale sui ricorsi alla riforma si proceda rapidamente per rimettere in pista le Camere di commercio e renderle più forti organizzativamente, finanziariamente e in capacità istituzionali. Un invito a terminare la riforma che il ministro Patuanelli ha raccolto nel corso dell'Assemblea con un impegno "formale, preciso e rapido".



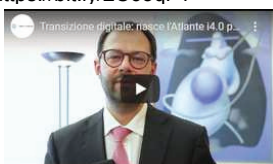
Innovazione

Al via l'Atlante i4.0 per l'innovazione delle pmi

Le nuove tecnologie e le competenze digitali sono vitali per permettere alle imprese di innovare e competere. Molte aziende hanno già un livello di digitalizzazione adeguato per affrontare questa sfida. Ma tante altre, soprattutto quelle di dimensioni più piccole, sono meno preparate culturalmente a cavalcare il cambiamento. Ed è soprattutto a loro che si rivolge l'Atlante, il primo portale nazionale nato dalla collaborazione tra Unioncamere e Ministero dello sviluppo economico per aiutare gli imprenditori ad orientarsi tra le principali strutture esistenti che supportano i processi di trasferimento tecnologico 4.0.

Su www.atlantei40.it si possono trovare, infatti, informazioni su quasi 600 strutture italiane alle quali potersi rivolgere per ottenere servizi e tecnologie per l'innovazione e la digitalizzazione della propria impresa. Ma non solo. Perché il portale offre anche una mappatura nazionale dei 104 Istituti Tecnici Superiori (ITS) per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di figure altamente specializzate nelle tecnologie avanzate.

Per saperne di più vedi il video che abbiamo preparato con gli interventi del ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e del presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli per accompagnarti nel mondo di Atlante i4.0! <https://bit.ly/2C6oqF1>



Internazionalizzazione

Export, una guida per ripartire

Si intitola "Export: una guida per partire - strumenti e servizi pubblici a portata di pmi" la nuova guida digitale predisposta dal ministero degli Affari esteri e realizzata in collaborazione con Unioncamere: una sorta di "istruzioni per l'uso" verso i mercati esteri, rivolta al sistema produttivo italiano, con un'attenzione particolare a quelle piccole e medie realtà i cui prodotti e servizi possono essere fortemente apprezzati all'estero.

Si tratta di un percorso a tappe, in cui sono stati presentati i principali strumenti, iniziative e servizi reali, anche del sistema camerale, a cui può accedere l'impresa, sia a livello centrale sia a livello territoriale, in termini di formazione, informazione, orientamento e supporto finanziario. Tra questi, è stato dato spazio sia ad alcune iniziative camerale di dimensione nazionale (a partire dal Progetto SEI), sia alla presenza delle Camere di commercio e delle Unioni regionali a livello territoriale.

La guida fa parte dei materiali predisposti dal ministero degli Affari esteri all'interno del Patto per l'export.

